

# PROGETTO SALVAFRATINO ABRUZZO VADEMECUM PER VOLONTARI

Edizione 2021



## Progetto Salvafratino Abruzzo.

Da anni in Abruzzo, l'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" e il WWF collaborano, insieme a una serie di realtà locali, per la tutela di questa specie.

Attraverso il progetto di volontariato "Salvafratino" ogni anno i nidi presenti lungo la costa abruzzese vengono monitorati da volontari che li controllano fino alla schiusa delle uova e all'involo dei giovani.

Nella fase precedente l'avvio della stagione balneare il WWF invia a tutti i comuni abruzzesi le "Linee guida per la tutela del Fratino", mentre l'Area Marina Protetta gestisce un data-base delle segnalazioni dei nidi inviate ai Comuni. Vengono anche organizzate giornate di sensibilizzazione con le scuole e con i turisti e attività di pulizia a mano dei tratti di spiaggia dove il Fratino è segnalato.

## Il Fratino

Il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) è un piccolo uccello trampoliere, lungo tra i 16 e i 18 cm con un'apertura alare che può arrivare a 58 cm, che vive anche sulle spiagge abruzzesi. Emblema dello stato di conservazione dei litorali, lo si può scorgere mentre corre velocemente tra le dune e la battigia e la sua presenza ci ricorda che la spiaggia non è solo un luogo di vacanza, ma anche un ecosistema complesso.

Difficile da confondere con altre specie per il suo corpo raccolto e le sue lunghe zampe esili, è uno tra i più piccoli limicoli nidificanti nel nostro Paese. Il ventre bianco contrasta con il piumaggio marrone chiaro o grigiastro della parte superiore, particolarmente mimetico negli ambienti sabbiosi. Gli esemplari più giovani si confondono ancora di più perché sono privi delle macchie scure che rendono gli adulti più visibili.

La dieta è costituita principalmente da invertebrati che il Fratino raccoglie direttamente dal suolo in prossimità delle dune o sulla battigia.

**Dove vive.**

A distribuzione tendenzialmente cosmopolita, il genere *Charadrius* si trova in tutti i continenti.

In Italia vive e nidifica lungo l'intero perimetro della Penisola, comprese Sicilia e Sardegna, ed è sia migratore che stanziale.

Qualche coppia si insedia anche nelle zone umide interne della Pianura Padana. Sono state documentate rotte di migrazione lungo le coste mediterranee francesi e spagnole e sono noti casi di svernamento in Nord Africa.

In inverno si calcola una popolazione di circa 1500 individui, il 90% dei quali concentrato in 30 siti.

**Lo stato di conservazione e la tutela.**

In Europa la specie registra un consistente decremento che si riscontra anche in Italia. Le cause sono da ricercarsi nella continua perdita di habitat (erosione della costa, urbanizzazione, abbandono delle saline), nel disturbo antropico (turismo balneare, pulizie meccaniche della spiaggia, raccolta di molluschi, pesca sportiva), nonché nella predazione dei nidi da parte di mammiferi (ratti, ricci, volpi, cani e gatti vaganti) e uccelli (gazze, cornacchie grigie, gabbiani reali).

Il Fratino è tutelato dalla Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale, dalla Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, dalla Direttiva CEE 79/409 "Uccelli" e dalla Legge n. 157/92 sulla tutela della fauna omeoterma.

**COME RICONOSCERE I FRATINI****Maschio.**

La parte superiore del corpo è prevalentemente grigio-bruna. Sul capo il colore tende al rosso fulvo con macchia nera sulla fronte.

Una striscia nera su fondo bianco va dal becco verso gli occhi, mentre un'altra fa da collarino incompleto sul collo

La parte inferiore del corpo è bianca

Il colore delle zampe è grigio-nerastro.

**Femmina.**

La parte superiore del corpo tende al grigiastro.

Il colore della testa e della nuca è uniforme a quello della parte superiore del corpo.

Non ha strisce nere né sul collo, né sulla fronte.

Il sopracciglio bianco, soprattutto dietro l'occhio, è meno evidente.

Il colore delle zampe tende al marrone.



## IL NIDO E COME DIFENDERLO



### Il nido e le uova.

È una semplice buca, poco profonda, scavata direttamente sulla sabbia, in zone con poca vegetazione. È adornato con frammenti di conchiglie, pezzettini di legno e sassolini (a volte anche plastica). Spesso la troviamo in zone più rialzate e a volte la possiamo rinvenire anche in spiagge ciottolose. Intorno al nido troviamo sempre un'alta concentrazione di impronte del Fratino. Le uova, solitamente da una a tre (in rari casi quattro), sono di color camoscio picchiettate di nero. La cova dura 24/28 giorni: maschio e femmina si alternano nella cura delle uova.

### Come si protegge un nido.

Se sappiamo o pensiamo che il nido sia a rischio di predazione naturale (o anche quella di cani e gatti vaganti) vanno consultati i referenti del Progetto

Salvafratino Abruzzo che eventualmente provvederanno a porre una gabbietta costruita con una rete da giardinaggio a maglie larghe che assicuri il passaggio dei genitori. La gabbietta sarà posizionata sempre dopo la deposizione delle uova, approfittando dei brevi momenti in cui l'adulto che sta covando si allontana. Solo in caso di reale pericolo, la gabbietta sarà posizionata quando il Fratino non ha finito di deporre le uova.

Se l'area è sicura e non c'è pericolo di predazione naturale, non poniamo segnali che facciano identificare il nido anche per evitare di attirare l'attenzione di malintenzionati.



## I PICCOLI



### I pulli.

I piccoli sono molto mimetici con l'ambiente circostante così come le uova: occorre stare molto attenti a non calpestarli! I pulli sono nidifughi (vale a dire che lasciano subito il nido). Dopo circa un paio di ore dalla nascita sono in grado di correre lungo le spiagge e alimentarsi da soli. Quando si sentono in pericolo (ad esempio quando predatori o esseri umani si avvicinano troppo) i pulli si fingono morti.



PROGETTO SALVAFRATINO ABRUZZO

Segreteria WWF Teramo

E-mail: teramo@wwf.it

PEC: wwfteramo@pec.it

### **Consigli per essere un buon volontario del Progetto Salvafratino Abruzzo.**

- Evitiamo, per quanto è possibile, di uscire da soli, specialmente se non abbiamo maturato già una certa esperienza.
- Indossiamo la pettorina del Volontario Salvafratino Abruzzo.
- Non siamo "sceriffi": quando incontriamo una persona che ha comportamenti sbagliati, facciamo notare con fermezza, ma sempre con gentilezza. Spesso chi abbiamo di fronte non si rende conto che il suo comportamento è sbagliato. Spieghiamo perché quel comportamento può risultare dannoso e ricordiamo che il Fratino è una specie protetta. Evitiamo in ogni caso situazioni di scontro e se il soggetto insiste in comportamenti errati, avvertiamo le autorità competenti, sentendo il referente del Progetto Salvafratino Abruzzo.
- Le attività di monitoraggio e osservazione vanno effettuate seguendo linee parallele sulla spiaggia.
- L'osservazione dei nidi va fatta mantenendosi sempre ad una distanza di 30 m (se lo avete, portate con voi un binocolo).
- Avviciniamoci ai nidi solo quando i fratini non sono in cova.
- Portiamo con noi i numeri di telefono di un paio di referenti del progetto Salvafratino da contattare in caso di necessità e i numeri della Guardia costiera competente per il tratto di spiaggia dove ci recheremo.
- Non pubblichiamo sui social e su internet e non diffondiamo informazioni su localizzazione di nidi, uova e pulli.
- Non portiamo con noi il nostro cane perché la sua presenza vanificherebbe il monitoraggio.
- Compiliamo la scheda segnalazione.

### **Equipaggiamento del Volontariato Salvafratino.**

Pettorina del Volontario; binocolo; scheda segnalazione; telefono per georeferenziazione.

### **Procedura da seguire in caso di individuazione di un nido.**

- Compilare la scheda segnalazione.
- Georeferenziare il sito.
- Inviare la scheda segnalazione e la georeferenziazione al referente del Progetto Salvafratino Abruzzo per il comune in cui opera via Whatsapp.

NB: L'apposizione di qualsiasi sistema di protezione va deciso dal referente del Progetto che si confronterà con l'ornitologo referente scientifico del Progetto.

### **Appunta qui i numeri utili**

Referente locale	
Referente provinciale	
Referente regionale volontari	
Referente scientifico regionale	
Capitaneria di Porto	